INFORMAZIONE DI PARMA

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PATANI SCRL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/291153.
E-mail redazione@informazioneindiparma.com; E-mail amministrazione@informazione.com
ad 0521/291153 Fax 0521/1545 amministrazione@informazione.com
Poste Italane S.p.A. - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO

Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA

Anno II numero 264
VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2009

€ 1,20

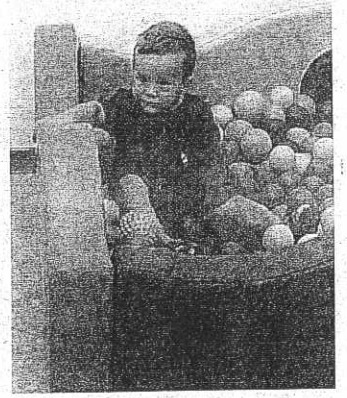
PIAZZA MENDES
CARROZZERIA AUTO SOCCORSO STRADALE
Via Pasubio 1D
43100 - Parma -
Tel. 0521 271947

L'iniziativa nel mirino della Camera del lavoro. Il Comune: «E' una sperimentazione»

"Mamme di giorno", i dubbi della Cgil

Il sindacato: «Perché non è richiesto un titolo di studio?»

Il servizio delle "mamme di giorno" solleva perplessità. L'iniziativa di matrice nordica importata a Parma di recente per venire in aiuto alle famiglie, è finita sotto la lente di Cgil e Funzione pubblica. «Il bando pubblicato dal Comune, che prevede da un lato l'accreditamento di soggetti erogatori di servizi e dall'altro i criteri per l'accesso ai voucher, fa sorgere molti dubbi», dichiara il sindacato, mettendo in evidenza una serie di questioni, alle quali ha poi risposto l'Amministrazione. Innanzitutto, si chiede la Camera del lavoro, «come mai in una regione come la nostra, in cui la legislazione sui servizi all'infanzia è tra le più innovative e integrate tra offerta pubblica e offerta privata, Parma emette un bando al di fuori di una normativa regionale?». Un'altra domanda: perchè per diventare "Tagesmutter" parmigiana non è richiesto alcun titolo di studio, mentre in Lombardia è necessario almeno il diploma di scuola media superiore? «È bene segnalare a questo proposito - continua il sindacato di via Casati Confalonieri - che il servizio che l'Amministrazione offre va da 0 a 14 anni e che per insegnare dalla scuola dell'infanzia in avanti serve il diploma di laurea. Qual è dunque il criterio di tale scelta?». Il bando, che compete all'Assessorato ai Servizi sociali e non a quello delle Politiche educative, «introduce elementi di valutazione pedagogica e di elaborazione di progetti educativi relativi ai soggetti che verranno accreditati; perché, ancora una volta, tutto questo fuori delle regole della legislazione regionale?». Il voucher che il Comune mette a disposizione delle famiglie per accedere al servizio integrativo sarà elargito indipendentemente dal reddito e dal reale bisogno di chi effettua la richiesta. «Perché non attuare scelte mirate - consiglia la Cgil - come quella di implementare l'assegno destinato al progetto "Primo anno in famiglia"?. Cosa dire inoltre del costo del lavoro e quindi della retribuzione (da un minimo di 6 euro a un massimo di 10 euro all'ora) riconosciuta a queste "mamme di giorno"? Il Comune di Parma dovrebbe ricordare che le tabelle ministeriali dei lavoratori della cooperazione sociale, e nella fattispecie di un educatore sono più elevate. Nel bando si afferma che vi dovrà essere il rispetto dei contratti nazionali applicati, ma a quali ci si riferisce? A quello delle pulizie, o del facchinaggio, o che altro?». Le domande non sono finite: i fruitori del servizio di Tagesmutter possono essere cittadini beneficiari di voucher o anche non beneficiari, ma devono essere residenti. Il sindacato si chiede se anche coloro che sono residenti ma non cittadini italiani possono usufruire del servizio. Nessuna intenzione, da parte di Funzione pubblica e Cgil, di fare critica fine a se stessa. Lo scopo degli interrogativi è «ragionare delle risposte e delle proposte per migliorare i servizi educativi della città».



Innanzitutto è una sperimentazione e «non è incasellata tra i servizi educativi propriamente detti», ricorda l'assessore al Welfare Lorenzo Lasagna rispondendo alle osservazioni della Camera del lavoro: «Le risorse destinate al servizio provengono da un capitolo destinato a progetti speciali, quindi non c'è conflittualità con i servizi per l'infanzia». Per quanto riguarda i titoli, «essendo la "Tagesmutter" a tutti gli effetti una mamma, si ritiene più opportuno prevedere un percorso formativo piuttosto che il possesso di diplomi scolastici». Infine, niente paura, un bambino straniero regolarmente residente a Parma avrà diritto alla "mamma di giorno". *(v. v.)*